

# MARMOLÉDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 10 – numero 3 (37)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA DI VENEZIA

Settembre 2008

## Vie nuove da percorrere nel canto di ispirazione popolare?

di Sergio Piovesan

### Editoriale

Questo numero di Marmoléda presenta agli amici ed estimatori del nostro Coro, oltretutto il consueto quadro delle attività in programma, alcuni articoli che potranno utilmente suggerire al lettore spunti di riflessione molto attuali e positivi.

C. Berlese, citato nell'articolo di Piovesan che tratta di proposte innovative per la coralità d'ispirazione popolare, indica nel momento della progettazione dell'evento come spettacolo composito e multimediale una traiettoria promettente per il lavoro di noi tutti, del resto già praticata dalle compagini e dai Direttori più avveduti ed attenti al futuro della coralità ( e a tal proposito mi sento di buttare lì una proposta per il nostro giornale, nel senso di ospitare una ricerca di siffatte esperienze e darne pubblicità, ad appassionati e protagonisti del nostro canto).

L'arguto ed efficace A. Dittura, da parte sua, simpaticamente ci ricorda (la stoffa del maestro!) quanto sofisticata e meritevole di rispetto e competenza nell'uso sia il nostro organo vocale, cosa che probabilmente, e per abitudine, viene poco tenuta in conto, mentre il simpatico neo-debuttante Canini racconta in sintesi la felice tournée del Coro nella sontuosa città dei Medici e Sergio Piovesan riferisce, giustamente compiaciuto, il fatto che in quel di Raveo nell'estate appena trascorsa è ar-

Segue a pag.4

In un suo articolo sulla rivista Choraliter <sup>(1)</sup> dal titolo "Quando la tradizione si rinnova", Carlo Berlese, traendo spunto dall'assioma che "i cori popolari cantano sempre le stesse cose da vent'anni e più", cerca di segnalare delle esperienze interessanti al fine di reinventare il modo di comunicare e di emozionare il pubblico con delle proposte nuove, non solo musico-corali. L'autore non vuole, e non sa, dare soluzioni e, perciò, segnala due strade che gli sembrano "nuove". La prima è quella di proporre i canti popolari nel contesto dove veni-

vano cantati, con l'aiuto anche di strumenti popolari di vario tipo, con minimi interventi di arrangiamento, il tutto per coinvolgere il pubblico con la semplicità. Insomma, quasi una forma teatrale.

La seconda proposta prende in considerazione l'elaborazione dotata e molto spinta e porta ad esempio i canti degli alpini eseguiti per coro e quartetto d'archi ad opera del maestro Mauro Zuccante. Così scrive di questa esperienza: "L'uso del quartetto d'archi e coro con un

Segue a pag. 2

### La voce

di Antonio Dittura

Qualche tempo fa l'amico corista Stefano ha distribuito alcune copie di un interessantissimo articolo di Ingo R. Titze, intitolato: LO STRUMENTO UMANO . L'ho letto tutto d'un fiato!

Ad ogni riga mi sono tornate in mente le nozioni scolastiche di fisica acustica, che spiegavano l'origine dei suoni. Se la memoria non m'inganna, per provocare un suono bisogna che un'energia faccia vibrare un corpo (un materiale), che a sua volta fa vibrare l'aria, che trasmette questa vibrazione al timpano, mettendo in funzione quel miracolo della natura, chiamato "senso dell'udito". Ma sarebbe vergognoso se vi inducessi a credere che l'estensore dell'articolo abbia scritto pagine e pagine per

far capire queste "banalità". In realtà, con un linguaggio semplice, ma altamente scientifico, ha spiegato che la VOCE (il suono) è prodotta da uno STRUMENTO complesso, ma tutto sommato molto piccolo, se paragonato ad un qual-

Segue a pag.3

### Sommario

Editoriale .....	pag. 1
Vie nuove da percorrere nel canto di ispirazione popolare? .....	" 1
La voce .....	" 1
L'angolo della posta .....	" 3
Il "Marmolada" a Firenze .....	" 5
Da "Stelutis alpinis a .....	" 6
Aspettando la Coral Vozes .....	" 6

Dal 2004 il Coro Marmolada è testimonial del

PROGETTO  
**meninos**  
frei GIORGIO

“Vie nuove ...” - Continua da pag.1

linguaggio che filtra esperienze post moderne e sensibilità tipiche della coralità amatoriale connota un lavoro veramente interessante e accattivante”.

Personalmente credo che le due proposte non abbiano alcun valore se gli esecutori si accontentano solo di presentare formule nuove senza che via sia qualità, e questo credo sia la vera causa della crisi del canto corale di origine popolare, sempre che sia giusto usare il termine “popolare”.

Ritengo, comunque, che ci sia necessità di innovazione e che non si possa andare avanti sempre con gli stessi schemi; è necessario, quindi, trovare nuove forme sia musicali sia di spettacolo e di presentazione.

A questo riguardo vorrei proporvi una terza soluzione, strada o esperienza (chiamatela come vi pare), alla quale ho avuto modo di essere presente.

Si tratta di un evento di quest'estate nella Chiesa Parrocchiale di Raveo, nell'ambito di una manifestazione che prende il nome di “Carniarmonie” e che, già da diciassette anni, porta della buona musica nei luoghi, spesso incantati e poco conosciuti, della montagna friulana.

Nell'ambito di questa rassegna si è esibito a Raveo, nel giorno dell'Assunta, il Coro Panarie di Artegna (UD). Il coro, però, non si presentava da solo, ma assieme ed alternato a musiche d'organo, voce recitante e proiezioni di quadri.

## il Coro Marmolada viaggia con



**martini**

martini bus - 30173 mestre venezia

servizi pullmans granturismo e auto  
car-bus for hire

Lo spettacolo/concerto prendeva ispirazione da una serie di acquarelli formali ed informali dal tema “Luce, Acqua, Vita nei Vangeli di Giovanni”; i colori predominanti erano il giallo e l'azzurro. Su queste raffigurazioni della pittrice Anna Sonvilla, il musicista Luciano Turato ha composto brani per solo organo e per solo coro, il tutto legato da una voce recitante. Devo ammettere che, all'inizio, sono rimasto un po' sbalordito per questo nuovo modo di dare spettacolo, ma nel sentire il coro, che poi era la parte che più m'interessava, sono rimasto piacevolmente sorpreso.

Il Coro Panarie nasce inizialmente come esecutore di villotte tanto che assume quale propria denominazione, il nome di “panarie” che significa mada, mobile caratteristico dell'antica cucina friulana; nel corso degli anni il complesso si evolve e si matura verso forme musicali “colte” non dimenticando, però, le origini. Si tratta di un coro misto, di un buon coro misto, dove -cosa rara- non hanno supremazia gli acuti delle voci femminili.

Tornando allo spettacolo, devo solo precisare alcune cose che mi sono piaciute di meno: in primo luogo uno schermo eccessivo che copriva tutto l'altare maggiore (la chiesa è di notevoli dimensioni) nascondendo il coro che, in questo modo, non si vedeva e, quindi, risultava sacrificato (lo schermo avrebbe potuto essere piazzato lateralmente); poi, in certi momenti, c'era uno sfasamento fra i finali dei brani d'organo e le proiezioni, che continuavano prima di passare alla voce recitante che introduceva un altro tema (si sono raggiunti anche 45 secondi di “tempi morti”, il che non è poco); infine devo rilevare che, essendo il direttore del coro, il maestro Paolo Paroni, anche l'organista, c'era un via vai eccessivo tra la postazione dell'organo e l'altare maggiore.

Ma, nonostante queste sfasature, nel suo complesso, lo spettacolo-concerto ha avuto modo di propor-

re musiche nuove, musiche piacevoli e bene eseguite, che hanno tenuto inchiodati ai banchi gli spettatori per oltre un'ora dopo la quale un lungo e caloroso applauso ha premiato gli artisti: pittrice, cantori, organista, voce recitante ed autore delle musiche.

Anche questo mi sembra, dunque, un modo di rinnovarsi, ma, come sempre, è importante una buona esecuzione.

### Note

<sup>1)</sup> Rivista della Feniarco (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali)



## 60° anniversario di fondazione del Coro Marmolada

In occasione del 60° di fondazione del Coro Marmolada, è nostra intenzione approntare una pubblicazione di fotografie che raccontino la storia del coro.

Pertanto, invitiamo tutti coloro che fossero in possesso di immagini interessanti a farcele pervenire.

Ci interessano soprattutto fotografie dei primi anni che non siano già in nostro possesso e pubblicate sul sito del coro.

Il materiale potrà essere spedito o recapitato presso la nostra sede (Calle Cremonese - Santa Croce 353/b - 30135 VENEZIA) o, se in formato digitale, anche prodotto da una scansione, all'indirizzo e-mail del coro

[coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

Per informazioni, contattare:

Sergio al n. 349-6798 571

Il materiale verrà restituito  
a stretto giro di posta.

“La voce” - Continua da pag.1

siasi altro strumento musicale. E per far ben capire il concetto ha usato l'esempio del violino. In questo strumento l'energia, imposta all'archetto dal violinista, fa vibrare le corde; questa vibrazione, attraverso il ponticello, viene trasmessa alla cassa armonica ed infine il suono esce attraverso quelle “effe” che si trovano ai lati delle corde e che non sono degli ornamenti, come si potrebbe pensare.

Semplice, no? Già...

Ma se l'archetto lo muovo io, si sente un RUMORE sgradevole, mentre se il violino è accarezzato da Uto Ughi, ne esce un SUONO celestiale. Comprensibile la differenza! Come si dice in veneziano “el difeto sta nel soramanego” (il difetto sta nell'esecutore) Così accade per la voce: l'aria (energia) spinta dai polmoni, fa vibrare le corde vocali (corpo vibrante) e questa vibrazione viene amplificata dalla bocca a dai seni frontali. Anche in questo caso la cosa appare semplice! . . . Certo. . . Ma, come per il violino, la qualità del suono dipende direttamente dalla modulazione che il cantante riesce a dare alla propria voce. . .

La VIBRAZIONE dello strumento, sia esso un violino o la laringe umana, deve derivare dalla VIBRAZIONE del cuore e del sentimento del suonatore, oltre che dal continuo studio ed allenamento.

E pensate a quante VIBRAZIONI debbono realizzarsi quando suona un'Orchestra o quando canta un Coro!!! E di conseguenza quale debba essere la qualità del Direttore per trasmettere la sua VIBRAZIONE ai professori o ai coristi e farla arrivare fino agli spettatori!!!

## L'angolo della posta

*Pubblichiamo due e-mail: la prima relativa alla nostra attività in favore del Progetto meninos e la seconda che evidenzia l'importanza del canto per superare momenti critici della nostra epoca.*

**Dopo il concerto di chiusura della stagione 2007-2008, effettuato nella Chiesa dei Tolentini in Venezia, Giovanni Gabrieli, per conto dell'Associazione Amici della Colonia Venezia di Perùibe ha scritto la seguente e-mail diretta ad altre associazioni e collaboratori e, per conoscenza, a noi del Marmolada:**

“Sabato 7 il Coro Marmolada ha tenuto il suo ultimo concerto della stagione nella chiesa dei bolentini dedicato al sostegno di "Progetto Meninos".

Il concerto ha avuto, come al solito, grande successo.

Come di consueto nell'intervallo sono state raccolte le "offerte libere".

La raccolta, che ha fruttato 573,79 Euro.

Anna Maria (Maresca n.d.r), come Presidente dell'Associazione, ha ringraziato alla fine del concerto il Coro per il suo sostegno e ha portato le ultime buone notizie da Perùibe sui concerti e sui successi del Coro dei bambini di Colonia Venezia, rinato alla grande grazie anche al finanziamento del Coro Marmolada.

Un caro saluto a tutti  
Giovannino”

\*\*\*

Riceviamo questa mail da Giorgio Morandi, cantore-tenore 2, di Lecco che volentieri pubblichiamo, dopo aver chiesto allo stesso l'autorizzazione.

“Il messaggio di Stephen Stomps ai suoi cori è molto appropriato per

l'anniversario che ricorre oggi (11 settembre 2008 ndt) e probabilmente per ogni qualvolta abbiamo bisogno di ricordare quanto sia importante la musica per lo spirito dell'uomo”.

Per questo motivo assumo - con semplicità ed amicizia - la responsabilità di una traduzione “personale” (non sono traduttore professionista) onde poter proporre il messaggio stesso alla corallità italiana - sia pure con alcune ore di ritardo.

(Lascio anche il testo originale in inglese per una lettura e/o una interpretazione personale di quanti lo desiderino).

CORDIALMENTE, Giorgio Morandi,  
cantore Ten.2

<<<Ai miei cori.

Molti di voi erano abbastanza giovani sette anni fa come oggi. Ricordo che io ero molto preso dal pensiero di come i miei ragazzi sarebbero stati toccati dagli eventi che in seguito avremmo imparato a chiamare semplicemente “11 Settembre”.

Avevo appena finito la prova con il Coro da Concerto quando il signor Meier disse: “Stanno dirigendo aeroplani contro il World Trade Center” il che al momento non mi disse nulla. In pochi minuti capii che cosa aveva voluto dire.

Più tardi lungo la giornata andai nella sala prove. Gli studenti erano nervosi

*Segue a pag.4*

## Tesseramento 2008

*Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada o rinnovate l'adesione per il 2008  
quota minima €20,00*

*Se invece desiderate solamente essere informati  
sulle attività e sui concerti del Coro*

**abbonatevi a MARMOLÉDA**

*con soli € 5,00 all'anno*

*potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmolada:*

**direttamente nelle mani dei nostri incaricati**

**in occasione dei concerti del Coro Marmolada**

**oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n.25795592**

**intestato a: Associazione Coro Marmolada**

**Casella postale 264 - 30100 Venezia-VE**



*"L'angolo della posta" Continua da pag.3*

ed una ragazza matricola d'università sembrava completamente sconvolta. "Che cosa facciamo ora, signor Stomps?" chiese con occhi spaventati, "semplicemente ce ne andiamo a casa e moriamo?". Bisbigliai senza troppa convinzione: "no, non penso". Ma immediatamente mi son reso conto che tutti gli studenti con cui ero in contatto costante, i miei cantori a cui devo tanto, dovevano avere in mente la stessa domanda. Mi resi anche conto che dovevamo, i miei cantori ed io, assumerci la responsabilità di tutti i cori di aiutare la gente a riprendersi. Noi avevamo le parole, noi avevamo la musica, avevamo in noi il potere - grazie a ciò che facciamo - di darci e di dare agli altri gli strumenti per recuperare la speranza e per guarire... Noi cantiamo!

Entro la settimana il Coro da Concerto aveva preparato un programma di canti patriottici e di musica contemplativa per una commemorazione nazionale tenuta in una fredda notte di neve, pioggia e vento al Holland Stadium davanti a diverse migliaia di poliziotti, vigili del fuoco ed altri operatori dell'emergenza e le loro famiglie. Questo coro di ragazzi e molti, molti altri cori amatoriali, professionali e cori improvvisati in tutto il paese hanno dato conforto, consolazione e sollievo all'intera comunità in quel momento così agitato e tragico.>>>

Ecco l'originale:

To my choirs.

Most of you were quite young seven

years ago on this day. I know that I was very concerned about how my young children would be effected by the events of what we later called 9/11.

I had just finished the rehearsal with Concert Choir and Mr. Meier said, "They're flying planes into the World Trade Center," which did not register with me at all. In a few minutes, I knew what that meant.

Later in the day, I went to my study hall. The students were nervous and one freshman girl seemed quite upset.

"What are we going to do now, Mr.Stomps?" she asked with fearful eyes, "just go home and die?" I whispered without much conviction, "No, I don't think so." But immediately I began to know that the students with whom I had constant contact, my singers to whom I owe so much, must have this same question. It also occurred to me that we had, my singers and me, had to assume the responsibility of all choirs of helping people heal. We had the words, we had the music, we had

within us the power to give ourselves and others the means of gaining hope and healing by what we do... We Sing! Within the week, Concert Choir had prepared a concert of patriotic and contemplative music for a county-wide memorial held on a snowy, rainy, windy, very cold night at Holland Stadium in front of several thousand police, fire and other emergency workers and their families. This choir of children and many, many amateur, professional and impromptu choirs

across the nation gave comfort, pride, consolation and solace to the entire community in that very nervous and tragic time.

Stephen A. Stomps, Director  
The Choirs of Auburn High School  
250 Lake Avenue Extension  
Auburn New York 13021

PH: 315-255-8300 x2305

FAX: 315-255-5876

HOME: 315-591-5689 (cell)

email:

[Stephen\\_Stomps@auburn.cnyric.org](mailto:Stephen_Stomps@auburn.cnyric.org)

*"Editoriale" Continua da pag.1*

rivata, ed è stata apprezzata, la nostra elaborazione sulla canzone popolare di guerra.

Vorrei però evidenziare la lettera di S. Stomps ai propri alunni, pervenutaci in una mail di Giorgio Morandi, nella quale il maestro si intrattiene sulla coralità avendo nella mente e nel cuore l'11 Settembre delle Torri Gemelle e l'altro articolo che anticipa per il prossimo maggio un evento per noi molto rilevante, l'arrivo anche a Venezia del Coro dei bambini brasiliani di Padre Vincenzo Lumetta, per le valenze culturali, sociali e politiche in senso proprio che essi portano con sé.

Infine, ma non ultimo, l'annuncio della ricorrenza, nel vicino 2009, del Sessantennale (!) del Coro Marmolada di Venezia.

Si tratterà di un appuntamento per noi tutti, e per voi che ci leggete e seguite, splendido e delicato insieme: bella l'età e la dignità culturale mantenuta in tutti questi anni dal Marmolada, delicata la fase di invecchiamento -solo anagrafico si intende!- della nostro complesso. Servirà davvero l'aiuto di tutti, a cominciare dalla fornitura di foto e notizie inedite, ma per finire con la conquista di voci nuove e giovani per il Coro, e con l'adesione in qualità di soci di quelli che ci vengono ad ascoltare, per l'irrobustimento dell'Associazione senz'altro, ma per aiutarci a mantenere per il nostro lavoro la nuova ed inevitabilmente costosa sede. Ma in ogni caso, contro insidiosi pessimismi, ricordando che una Sezione femminile del Marmolada è nata, e che essa si presenterà con tutta probabilità al pubblico veneziano nel prossimo concerto di Natale. Auguri!

## ATTENZIONE!

L'Associazione culturale "Coro Marmolada" indice:

Una leva/selezione di voci virili al fine anche di poter disporre, soprattutto per il futuro, di un organico in grado di continuare i successi che il Coro ha raccolto nei cinquantanove anni di attività. (come ben sapete, il Coro Marmolada è impostato esclusivamente su voci virili)

Una leva/selezione di voci femminili per il neonato Coro Femminile dell'Associazione Coro Marmolada.

Per questo motivo ci rivolgiamo ai/alle giovani e ai/alle meno giovani che abbiano compiuto i 16 anni e non abbiano superato i 55 anni circa. Il "circa" sottintende che la selezione non è assolutamente fiscale in merito all'età anagrafica, ma che è preferibile non andare oltre, a meno che i 55 anni siano portati bene dal punto di vista vocale!

Altre caratteristiche che chiediamo ai/alle futuri "aspiranti coristi/e" sono:

- **passione per il canto corale**
- **spirito di sacrificio**
- **predisposizione ai rapporti sociali**
- **altre esperienze di canto corale**

(sono ben accette ma non essenziali)

Noi, che già proviamo l'esperienza di cantare nel "Marmolada", assicuriamo che si vivono numerose emozioni e che si ricevono tante soddisfazioni.

Per ulteriori informazioni e/o delucidazioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri telefonici

Coro Marmolada: 339 1887 510 – 335 6993 331 - Coro Femminile: 339 1887 357 - 347 3608 656

oppure scrivere al nostro indirizzo e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

Quanto prima sarete contattati.

## 24 e 25 maggio: il "Marmolada" a Firenze

di Piergiorgio Canini

Il 24 maggio scorso il Coro Marmolada ha partecipato ad una rassegna tenutasi nel prestigioso Salone dei 500, nel Palazzo Vecchio di Firenze, ospite del Coro "La Martinella", rassegna a cui è stato invitato anche il Coro "Suaves Voces" di Ponte San Nicolò (PD).

L'idea iniziale avrebbe dovuto essere quella di raccontare un altro bel concerto del nostro coro, come farebbe un bravo giornalista che riporta la cronaca di un evento accaduto. Ma per me sarebbe troppo riduttivo. E poi non sono così bravo a scrivere. Certo che sarebbe giusto riportare ciò che il coro ha fatto nei due giorni a Firenze, ma non dimentichiamo che è stata anche la MIA prima uscita che sia durata più di...un pomeriggio con il coro!

Partiamo quasi puntuali da piazzale Roma, e ci tengo a sottolineare il "quasi" perché l'ultimo a raggiungere il pullman in attesa sono proprio io. La strada fila via veloce, tra commenti e dettagli organizzativi e così riusciamo a raggiungere l'hotel di Pontassieve in tempo per poterci cambiare e rilassarci un po' prima di venire ospitati dal Coro "La Martinella" per un breve rinfresco prima del concerto. Trattandosi appunto della mia prima uscita non poteva mancare l'imprevisto.

Incaricato di portare le targhe ricordo per i due cori che hanno partecipato con noi alla rassegna, mi ero preoccupato di metterle subito in valigia, ma poi, partiti dall'hotel, mi sono reso conto che erano rimaste... in camera. Con estrema cortesia il Presidente del Coro fiorentino che ci ha ospitati si è fatto carico di riportarmi prima fino a Pontassieve e poi di nuovo a Firenze per recuperare gli indispensabili cofanetti. Per qualche mese in sede non mancherà del buon vino!!

Palazzo Vecchio ci accoglie in tutta la sua bellezza e il Salone dei 500 ci permette di cantare in uno scenario splendido ed unico. Ci esibiamo dopo gli altri due cori e gli applausi del numerosissimo pubblico che riempie la sala ci conferma che anche in questa occasione siamo riusciti ad emozionare chi ci ascolta. Il brano più apprezzato e più applaudito è il veneziano "E mi me ne so 'ndao". Dopo il concerto la serata è proseguita in compagnia, grazie al Coro "La Martinella" che ci ha offerto un'ottima cena, accompagnata dall'alternarsi di numerose cante da parte di tutti e tre i cori partecipanti.

Ma quello che più rende speciali questi incontri è il senso di profonda amicizia

che lega i coristi tra loro e con gli altri cori. La domenica mattina infatti alcuni componenti del coro "La Martinella" ci hanno accompagnato per le splendide vie del centro di Firenze offrendosi come guide e permettendoci di vederla con lo sguardo di chi la vive ogni giorno. Non è mancata una canta dedicata alla Madonna all'interno del Duomo. Ma forse il momento più spensierato e rilassante è stato il concerto improvvisato in piazza della Signoria, durante il pranzo, sotto lo sguardo stupito e compiaciuto dei numerosissimi turisti e fiorentini che si sono fermati ad ascoltarci. È forse qui che sta la differenza, nel piacere di cantare e nel piacere di farlo insieme, un modo per cementare la nostra amicizia. E adesso che inizia una nuova stagione - quella del sessante-

Segue a pag.6



Via Ghebba, 67/m 30030 ORIAGO-VE  
Tel 0415 631 578 [info@newgooses.it](mailto:info@newgooses.it)

### I prossimi appuntamenti del "MARMOLADA"

**27 settembre** – sabato ore 18,30

Auditorium della Fiera di Forlì

Concerto per Progetto Meniños

**7 ottobre** – sabato – ore 20,45

Scorzé (Ve) – Teatro Elios-Aldò

Rassegna

**11 ottobre** – sabato ore 21,00

Mestre – Duomo di San Lorenzo

Rassegna per la "Madonna del Don

**18 ottobre** – sabato – ore 21,00

Spinea – Chiesa di Santa Bertilla

Concerto per il 30° del Coro La Gerla

**7 novembre** – venerdì

Mogliano V.to – Concerto per l'AVIS

**8/9 novembre** – sabato/domenica

Laives (BZ) – Rassegna

**22-25 maggio 2009** – Incontro con i bambini del Coro Voci di Speranza del "bairro da Juventude" di Criciúma (SC) - Brasile



24 maggio 2008 - Il Coro Marmolada, diretto da Claudio Favret, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze

## Da "Stelutis alpinis" a "Le voci di Nikolajewka": ... canti di guerra? L'incontro riproposto a Raveo

La sera di venerdì 8 agosto, nella sala del Centro Civico di Raveo, in collaborazione con il Comune del piccolo paese carnico, è stato riproposto, da Sergio Piovesan, l'incontro sul tema "Cantare la guerra" dal titolo «Da "Stelutis alpinis" a "Le voci di Nikolajewka"... canti di guerra?»<sup>(1)</sup>.

Nonostante la serata di vento e scrosci di pioggia, il pubblico non è mancato, anzi c'era il pienone: quaranta persone

(il 10% della popolazione) hanno seguito, con attenzione, quanto esposto nonché le proiezioni di testi ed immagini e le audizioni proposte.<sup>(2)</sup>

È seguito un'interessante dibattito.

Note:

1 – Vedi il precedente numero di "Marmolada"

2 – Alla lettura dei brani ha partecipato il "raveano" Giacomo Bonani.



8 agosto 2008 – Il Sindaco di Raveo, Dott. Daniele Ariis, presenta l'incontro

"Il Marmolada a Firenze" - Continua da pag.5

simo compleanno del Coro – credo che il Marmolada farà ancora tantissima strada se sarà capace di mantenere questo spirito: lo spirito di chi canta con impegno, sapendo però che il canto è un modo bello ed unico per stare insieme, esprimere e regalare in ogni momento emozioni nuove ed uniche.

Alla fine di queste poche righe mi scuso con quanti magari si aspettavano un racconto un po' più "tecnico" o una cronaca più dettagliata dei due giorni fiorentini, ma ho preferito raccontare qualche emozione in più.

## E canterà ...

**Al momento di andare in stampa, siamo venuti a conoscenza che l'amico Franco Cavasin, dopo anni di lotta contro la malattia, ci ha lasciati.**

**Lo ricordiamo con il suo carattere simpaticamente polemico, ma costruttivo, con le sue doti musicali e poetiche e con la sua grande forza di volontà dimostrata in questi ultimi anni di sofferenza.**

## Aspettando la Coral Vozes d'Esperança

A margine di una lunga tournée che effettueranno in Italia, passeranno per Venezia, e saranno nostri ospiti, i bambini del coro "Voci della Speranza" del Bairro da Juventude di Criciúma (stato di Santa Catarina – Brasile).

La loro permanenza nella nostra città sarà dal 22 al 25 maggio 2009 e si concluderà con un concerto.

Il "Marmolada" nel corso della tournée brasiliana del 2006, ha avuto modo di ascoltare ed apprezzare le voci e le melodie di questi bambini, che, accolti nella struttura del "Bairro", hanno l'opportunità di crescere in un ambiente sereno e lontano dai pericoli di una vita di strada. E fare musica, in particolare fare coro, ha un grande significato per loro perché li abitua alla comunità e all'aiuto reciproco.

La musica l'hanno nel sangue e ascoltarli è divertentissimo: il ritmo, anche se cantano "La montanara", non è quello al quale siamo abituati.

Bravissimi i bambini e bravi, ovviamente, i loro insegnanti. Saranno in tournée anche con il direttore della struttura assistenziale, Padre Vincenzo Lumetta, un sacerdote pieno di iniziative ed entusiasta della sua "missione".

Li aspettiamo, e la loro esibizione sarà anche un regalo per il nostro 60° anniversario di fondazione.



Cannaregio 5719 - 30131 Venezia  
Telefono 041 5285281 - Fax 041 5285521  
Chiuso lunedì mattina e tutto il martedì

## MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada  
Casella postale 264 – 30100 **VENEZIA**

<http://www.coromarmolada.it>  
e-mail: coro@coromarmolada.it

**Anno 10 – n°3 – 2008 (37)**

Direttore responsabile: Teddi Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:  
testi: Piergiorgio Canini, Antonio Dittura, Paolo Pietrobon, Sergio Piovesan

impaginazione: Rolando Basso  
Ciclostilato in proprio